



L'IMPRONTA DELL'OMINO LASCIA IL SEGNO NEL TENNIS

Dal 2003 il colosso francese, leader nella produzione di pneumatici, è partner di Babolat per la suola delle calzature da tennis. Una storia di innovazione che si concretizza in modelli sempre più performanti e confortevoli

Luando Edouard e André Michelin, negli ultimi giorni del maggio 1889, dettero vita a Clermont Ferrand alla loro Manufacture Française des Pneumatiques, a Lione Pierre Babolat aveva intrapreso la sua avventura imprenditoriale da più di dieci anni. E forse allora non pensavano di poter diventare "parenti".

I due colossi francesi vantano più o meno la stessa età. Da qualche anno hanno unio le forze realizzando scarpe da tennis, frutto della loro esperienza e della loro altissima qualità tecnologica.

Vedremo forse un giorno - come capita in F1 in un normale pit stop - anche un campione della racchetta cambiare il proprio "battistrada" in funzione delle condizioni della terra o dell'erba, dopo un'acquazione o in condizioni climatiche particolarmente asciutte? Chi può dirlo. Il marchio dell'ormai famoso "Omino" collabora da tempo con diversi brand calzaturieri sportivi, trattati tutti con l'attenzione dovuta da parte di un grande sinonimo di qualità.

Michelin mette la stessa dedizione che rivolge al mondo dei motori, da anni, per essere vincente e all'avanguardia in altre discipline sportive e in altri prodotti. La scarpa non conquista "quindici", ma certamente lo scrupolo con cui Michelin studia le soluzioni tecnologiche più avanzate per le suole destinate ai campioni è assai simile alle mescole predisposte per le caratteristiche dei circuiti di tutto il mondo.

Diciassette anni di ricerca comune con Babolat, nel tennis, hanno visto



gli ingegneri francesi fare passi da gigante. La sua ricerca è volta a offrire ai partner con cui collabora prodotti irripetibili, originali, unici. Ciò spinge i product specialist Michelin a rapportarsi in modo differente con ogni brand partner, introducendo spesso innovazioni che non appartengono a quel segmento e riuscendo così a soddisfare le specifiche esigenze per le quali sono state progettate. La storia, la qualità e la tradizione di Michelin giocano un ruolo importante in ogni nuova creazione, in termini di performance, tecnologia e affidabilità. Ogni suola co-progettata deve essere innovativa e al tempo stesso portare benefici a chi ne fa uso. Vale per la ruota, vale per la scarpa. Se il battistrada tiene la strada come deve in qualsiasi condizione, la suola derivata dallo



Sotto, vari momenti dello studio di una suola, dal bozzetto al rendering, per arrivare al prodotto finito (sopra a sinistra e nella pagina a fianco). Sopra, a destra, il giapponese Yuichi Sugita, n. 87 Atp, in azione in Australia all'inizio di quest'anno. Ai piedi calza un modello Babolat con suola Michelin

pneumatico non è da meno per le calzature. Uno rotola sul terreno, l'altra lo calpesta. Modalità diverse, stessa impronta. Una griffe, alta specializzazione tecnologica. La suola di una scarpa ha tanto in comune con lo pneumatico, è sufficiente pensare alle parole che trovate su un dizionario e che si possono usare per entrambi gli oggetti: impronta, battistrada, stabilità, gomma, aderenza, durata. In termini di design, di mescole e di ricerca, il compito è quello di "trasferire" alla suola delle calzature le performance di uno o più pneumatici della propria gamma, così da realizzare prodotti sempre esclusivi in termini di mescola, materiali e disegno. Ogni suola è unica, in linea con il design e le esigenze tecniche richieste e studiate assieme al partner, per ottenere risultati sempre più performanti in termini di grip, resistenza e comfort. (d.c.)

